



Numero 02 settembre 2021

San Cesario

notizie

Una comunità coesa

**Progetti,
idee e azioni
per la ripartenza**

da pagina 2

SCUOLA

**Riconfermati tutti
i servizi per le famiglie**

a pagina 4

COMMERCIO

**Un nuovo centro
storico da vivere**

a pagina 9

CONSIGLIO COMUNALE

**La voce ai gruppi
consiliari**

da pagina 12



San Gér, un paese che parla di...

Generazioni



Infanzia

La scuola come sostegno attivo delle famiglie
a pagina 4



Giovani

Nuove politiche attive per favorire il dialogo tra ragazzi e territorio
a pagina 6



Anziani

I "Saggi" come luogo della socialità e incontro intergenerazionale
a pagina 7

Comunità



Sostegno alle fragilità

Contrasto a tutte le forme di povertà
a pagina 5



Terzo settore

Un'indagine sullo stato di salute del volontariato
a pagina 8



Commercio

Valorizzazione e rilancio delle attività locali
a pagina 9



San Cesario
notizie

Numero 2 | Anno 2021 | Settembre

Autorizzazione Tribunale di Modena n. 645 del 21/03/1980

Editore: Comune di San Cesario sul Panaro

Direttore responsabile: Giacomo Prencipe

Hanno collaborato: Augusto Brighetti, Giada Gibertini, Flavio Stagni

Consulenza editoriale/grafica:

Be Open di Open Group Coop. Soc.

Impaginazione/grafica: Davide Vaccari

Stampa: Visual Project Soc. Coop.,

Via G. Di Vittorio 90/94,

Unità Locale di Vignola (Mo)

Finito di stampare nel mese di:
settembre 2021

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà e della direzione del giornale.

In copertina:

Scorcio della Torre Civica,

foto per gentile concessione di Fabio Maccaferri dello studio FotoGrafica di San Cesario

be open
ideali per comunicare

Dalla crisi quali opportunità? Costruiamo la San Cesario del futuro

Le idee e i progetti per una vera ripartenza

Trasformare la crisi Covid in un'opportunità di crescita per la comunità: è questa la sfida che stiamo affrontando in questi mesi e che ci ha visto avviare numerosi progetti per San Cesario. Progetti che riguarderanno i soggetti colpiti più duramente dalla pandemia. Per approfondire la situazione sociale del nostro territorio abbiamo istituito un tavolo dedicato alle nuove forme di povertà e marginalità; l'obiettivo è quello di analizzare gli impatti della crisi Covid anche sui quelle fasce di popolazione che non avevano in passato mai avuto bisogno di aiuto e sostegno. Si proseguirà con anziani e giovani, due segmenti della nostra comunità che hanno sofferto in modo particolare l'isolamento imposto dalle misure anti-Covid.

Per gli anziani si sta valutando un rafforzamento delle politiche di sostegno, con particolare rilevanza per gli interventi che cercano di contrastare la situazione di solitudine, che spesso porta a problemi di altra natura. Su questo fronte, il centro dei nuovi progetti sarà I Saggi, ma con un'attenzione più ampia rispetto al passato anche alle frazioni: sono iniziati da poco infatti anche i corsi a Sant'Anna,

per avvicinare sempre più persone alle attività proposte. Un grande lavoro invece riguarderà i giovani, per i quali abbiamo attivato un percorso di ascolto e coinvolgimento che ha come obiettivo quello di identificare le proposte più adatte alle varie fasce di età; non solo scuola quindi, ma soprattutto nel tempo libero, per provare a recuperare in parte la socialità e le opportunità perse durante il lockdown.

Altri interventi importanti sono stati messi in campo per il commercio, sia come sostegno economico attraverso gli sgravi sulla tassazione, sia come sviluppo progettuale con il progetto Vivi San Gér. Infine il volontariato: una grande risorsa della comunità che da sempre contribuisce alla qualità della vita del paese e che dopo la pandemia rischia di uscirne ridimensionato; non possiamo permettercelo, e per questo abbiamo ritenuto di sostenere le nostre associazioni locali con contributi specifici per la ripartenza delle attività, ma - anche in questo caso - con un percorso progettuale che coinvolga i nostri volontari e li sostenga nella ripartenza di tutte quelle realtà che operano sul territorio. È una grande sfida, che ci vedrà impegnati a rivedere molti degli

interventi del Comune, ma ci offre anche una grande opportunità: quella di ripensare la nostra società in modo rinnovato e proiettato al futuro, non solo per uscire bene dalla pandemia ma per iniziare a tracciare al meglio la San Cesario del futuro. Buona lettura.

di: **Francesco Zuffi**
Sindaco di San Cesario sul Panaro



**Segui le pagine
Facebook e Instagram
ufficiali del
Comune di San Cesario
e della Biblioteca**





Scuola, riconfermati i servizi per un ritorno in presenza duraturo

Al lavoro per attivare anche diversi servizi integrativi, come lo Spazio Bambini-Genitori, il Centro giochi e attività del Centro per le Famiglie

di: **Luca Brighetti**, assessore con delega all'Istruzione

L'inizio dell'anno scolastico segna da sempre un momento di *ripartenza*, la fine dell'estate e la ripresa delle attività quotidiane per i nostri bambini e i nostri ragazzi. Anche quest'anno abbiamo riposto nella ripartenza della scuola una grande attenzione, garantendo il massimo sforzo organizzativo per fare in modo che le attività si svolgano nel miglior modo possibile.

Inutile negare che il vero sforzo di ripartenza è stato l'anno scorso, in cui si è dovuto convivere con il virus: i nostri servizi e le azioni messe in campo ci fanno guardare al prossimo anno scolastico con più fiducia. Abbiamo imparato a gestire e a convivere con le novità come le regole anti assembramento, le sanificazioni quotidiane, l'uso della mascherina, gli orari scaglionati. Le scuole del nostro territorio, alle quali va un grande ringraziamento, sono riuscite, insieme all'Amministrazione Comunale, ad adeguarsi e ad offrire un servizio davvero all'altezza del momento.

Forti di questa esperienza, per l'anno scolastico 2021-2022 il nostro obiettivo è stato quello di migliorare ancora. Come Amministrazione Comunale abbiamo lavorato affinché tutti i servizi scolastici prendessero il via già dal primo giorno di scuola, perché siamo convinti dell'importanza che questi servizi hanno per bambini e famiglie. Fin dal 13 settembre quindi sono ripresi i servizi di trasporto scolastico, prolungamento orario, assistenza ai disabili, mensa e Piedibus. Un risultato non scontato, considerato che i protocolli ministeriali sono in costante aggiornamento, ma reso possibile dal lavoro congiunto fra Comune e Scuola.

Una menzione particolare per il Servizio Nido, che ha preso il via il 6 settembre con tre sezioni e un totale di 40 bambini, una scelta gestionale che di fatto ci consente di soddisfare tutte le domande e accogliere tutta la graduatoria anche per questo anno educativo. Un risultato di grande rilievo, considerata l'importante che questo servizio riveste, non solo in

termini educativi, ma anche per sostenere la conciliazione vita-lavoro delle famiglie. Ma non solo Nido. In questo anno, se la situazione pandemica lo consentirà, siamo al lavoro per attivare anche diversi servizi integrativi, come lo Spazio Bambini-Genitori, il Centro giochi, attività del Centro per le Famiglie. Questa scelta va nella direzione di creare un vero e proprio riferimento per la fascia 0-3, ampliando e completando la gamma dei servizi offerti sul territorio.



Foto: rientro in classe per i bambini dell'Istituto Pacinotti

Riparte il Piedibus, il modo più divertente per andare a scuola

di: **Redazione**

Il Piedibus continua ed essere presente sul nostro territorio, con adesioni in costante aumento. Ma cos'è il Piedibus? Di fatto è un autobus che va a piedi, è formato da un gruppo di bambini che frequentano la Scuola Primaria e che decidono di andare a scuola insieme. Accompagnati da due o più adulti, un *autista* davanti e un *controllore* che chiude la fila, il Piedibus, come un vero autobus di linea, parte da capolinea ad orario prefissato e raggiunge la scuola, raccogliendo, nelle varie fermate del tragitto, tutti i bambini che salgono. Lungo il percorso del Piedibus i bambini chiacchierano con i loro amici, imparano cose utili sulla sicurezza stradale e guadagnano,

oltre che in salute, anche un po' in indipendenza. Anche i bambini che abitano troppo lontano per raggiungere la scuola a piedi possono prendere il Piedibus, basterà che i genitori li accompagnino in uno dei punti di partenza. Le linee sono quattro Verde, Gialla, Rossa e Blu e raccolgono le quattro zone del nostro centro abitato. Il Piedibus è una politica virtuosa. Aiuta la socialità, stimola l'indipendenza dei bambini, e soprattutto aiuta l'ambiente, promuovendo la mobilità sostenibile e l'abitudine a non usare l'auto per gli spostamenti interni all'abitato. Un risultato ancor più straordinario, perché reso possibile grazie all'impegno di numerosi volontari che da

anni garantiscono il loro supporto per tutto l'anno scolastico, impegno per il quale è doveroso rivolgere a loro un sentito ringraziamento.



Foto: gli instancabili volontari del Piedibus



Contrasto alle nuove povertà, non solo economiche

Al via un percorso per ottenere una panoramica della situazione sociale della nostra comunità

di: **Francesco Zuffi**, sindaco di San Cesario

Il movente

I Comuni sono il primo baluardo nel contrasto delle situazioni di povertà e marginalità sociale. Consapevoli di questo, come Amministrazione Comunale riteniamo sia indispensabile affrontare la situazione determinata dal covid in modo responsabile e consapevole. Le misure restrittive hanno infatti determinato una crisi economica dalla quale faticosamente l'Italia sta provando a riemergere. Non è solo l'incisività di questa crisi a preoccupare, ma anche la sua forma diversa e inedita: per la prima volta ha colpito categorie solitamente non interessate da situazione di povertà, come il commercio o gli autonomi; ha fatto emergere in modo marcato situazioni nuove di marginalità, come il divario digitale e l'accesso agli strumenti informatici, indispensabili durante il lockdown.

Gli obiettivi

Con questo progetto ci poniamo l'obiettivo di *guardare* la povertà in modo nuovo, non fermandoci alla povertà intesa solo come mancanza di mezzi economici, ma provando a vedere tutte le facce dei nuovi fenomeni sociali. Compreso quelle situazioni che spesso sono *spia* di un potenziale disagio e sulle quali si può intervenire in modo preventivo.

L'obiettivo principale è quindi analizzare il contesto sociale della nostra comunità in modo nuovo per elaborare, e adeguare, gli strumenti di contrasto a queste situazioni; in uno scenario rinnovato dalla crisi, infatti, le politiche tradizionali potrebbero infatti non essere più adeguate.

Le azioni

L'Amministrazione Comunale ha attivato un tavolo di lavoro che si avvarrà del contributo di un sociologo professionista che ci guiderà nella comprensione delle nuove dinamiche sociali. Attraverso il coinvolgimento del territorio, ci sarà un momento di ascolto dei nuovi bisogni e una prima ipotesi di interventi a contrasto delle nuove situazioni di povertà.

Le aspettative

Alla fine del percorso ci aspettiamo di ottenere una lettura puntuale della situazione sociale della nostra comunità, dei bisogni più marcati, delle situazioni più critiche. Questa lettura confluirà in un documento strategico che sarà la guida per le politiche sociali che saranno messe in campo a partire dal 2022.

La Piccola Bottega Solidale si allarga per la gestione e preparazione dei generi alimentari

La Fondazione di Modena ha finanziato una nuova struttura in legno a disposizione delle famiglie

di: **Augusto Brighetti**, presidente di Solidarietà in Rete

"Guardate la realtà con gli occhi dei poveri, dei più fragili" queste parole di papa Francesco ci devono fare riflettere su come formare il nostro impegno a favore delle persone fragili e comunque in difficoltà. La frase, così semplice ma così profonda, ci ricorda che quando ci mettiamo a disposizione dei fratelli più poveri, non dobbiamo avere atteggiamenti di giudizio, o addirittura pregiudizio, ma invece dobbiamo sforzarci a vedere la realtà con i loro occhi, attraverso una conoscenza più approfondita della loro esperienza di vita.

E cosa c'entra questo discorso con la nostra Piccola Bottega Solidale (PBS)? Non solo c'entra, ma deve essere alla base delle scelte che abbiamo fatto da undici anni a

questa parte, continuando il percorso iniziato dalla Caritas parrocchiale. Perché se noi intendessimo il nostro piccolo emporio come un normale negozio dove non facciamo altro che dare un aiuto alimentare alle persone in difficoltà, senza incontrare veramente queste persone, diventare loro amici, condividere i dolori, le aspettative, le paure, saremmo solamente un ente assistenziale che fa elemosina, invece dobbiamo essere sempre di più un centro di ascolto. Perché *"se ascolti una persona, la consideri nella sua dignità, senti chi è e allora puoi anche aiutarla volendogli bene"* (mons. Redaelli – presidente Caritas nazionale) e allora è chiara la strada che dobbiamo percorrere affinché la nostra Piccola Bottega Solidale, insieme al nostro Centro

di Ascolto, alla Piccola Bottega di Betta ed alla scuola di Italiano, possano tutte insieme diventare un *luogo*, un'*agape*, dove tutte le persone possono trovare condivisione, fraternità, ascolto. Un luogo aperto a tutti i cittadini della nostra piccola comunità sancaresarese che vogliono vivere l'esperienza dell'incontro e del *mettersi a disposizione degli altri*. A questo progetto, per il valore sociale che rappresenta ha creduto anche la Fondazione di Modena, che lo ha finanziato con un contributo di 10mila euro, per la realizzazione della struttura in legno da adibire alla gestione e la preparazione dei generi alimentari da mettere a disposizione delle famiglie che accedono alla Piccola Bottega Solidale. Un grazie immenso per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti.



Politiche giovanili: rimettersi in gioco dopo il lockdown

Un nuovo approccio strategico che coinvolga in modo diretto i ragazzi

di: **Luca Brighetti**, assessore con delega alle Politiche Giovanili

Il movente

Riteniamo che le giovani generazioni siano fra le fasce di popolazione che hanno subito di più l'effetto del lockdown. Per questo motivo, occorre uno sforzo per provare a mettere in campo misure straordinarie per attenuare il più possibile il disagio provato dai ragazzi e restituire quei percorsi di crescita e svago che sono fondamentali per il benessere dei giovani.

Gli obiettivi

Il progetto dedicato ai giovani si pone l'obiettivo di riformulare in modo sostanziale le politiche che riguardano questa specifica fascia giovanile, aggiornando rispetto al passato i tradizionali contenuti e approcci che non più sufficienti per garantire risposte adeguate dopo la pandemia. Con un target prefissato nella fascia 11-18 anni, vogliamo riformulare un approccio strategico nuovo da mettere in campo, che coinvolga in modo diretto i giovani e stimoli la loro proattività.

Le azioni

La parte principale del progetto consiste in un profondo percorso di ascolto delle principali realtà giovanili, sia attraverso l'uso delle nuove tecnologie digitali, sia attraverso un approccio più diretto e di persona. Tutto il processo sarà gestito da un team di esperti incaricato dall'Amministrazione Comunale, che seguirà tutte le fasi attuative e collaborerà con il Comune per ridefinire l'approccio alle politiche giovanili. Questo lavoro permetterà infatti di tracciare con maggior precisione le aspirazioni e i bisogni delle giovani generazioni di San Cesario, con un'attenzione particolare ai fenomeni generati dall'esperienza pandemica. Ciò al fine di strutturare le conseguenti politiche in modo mirato e calibrato rispetto alle attese.

Foto: dopo il disagio provato dai ragazzi è necessario restituire percorsi di crescita e svago

Le aspettative

Grazie a questo progetto saranno tracciate nuove linee di intervento per formulare le politiche rivolte ai giovani, e ci consentirà di programmare nei prossimi mesi gli interventi da attuare. Sia come nuovi percorsi, sia come maggior valorizzazione di quelli esistenti, rafforzando e riscrivendo in parte le relazioni con gli attori del territorio che possono dare risposte importanti, come il mondo scolastico, il mondo sportivo, la biblioteca, gli spazi culturali comunali e il terzo settore.

“Quali sono le aspirazioni e i bisogni delle giovani generazioni dopo la pandemia?”



Ai blocchi di partenza il progetto DeviAzione

Il progetto DeviAzione, cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, prenderà vita a breve. I due anni di pandemia hanno portato ad una rimodulazione della progettazione partendo da nuove esigenze e con un quadro di regole socio sanitarie cambiato. I due principali filoni d'azione sono: intervento di recupero scolastico in collaborazione con l'associazione Solidarietà in Rete e con l'istituto Comprensivo A. Pacinotti finalizzato ad aiutare chi ha pagato il prezzo più alto della pandemia;

intervento con adolescenti per provare a intercettare i ragazzi che faticano a trovare uno *spazio* nella nostra comunità con i quali creare opportunità di rigenerazione, cercando di incontrare i ragazzi nei loro luoghi, anche informali, di incontro. Nel percorso legato ai giovani troveranno spazio anche alcuni progetti sportivi come fattore aggregante ed educativo in collaborazione con il CSI di Modena, sfruttando le potenzialità delle strutture della nostra comunità come polisportive, campetti e parchi.

Centro “I Saggi”, il futuro della comunità passa anche dagli anziani

Nuovi percorsi per nuove politiche di invecchiamento attivo

di: **Francesco Zuffi**, Sindaco

Gli anziani, come tutte le persone, hanno vissuto e subito il peso del periodo della pandemia ed ora devono iniziare un nuovo percorso di ripresa tenendo in considerazione il permanere della presenza del covid. Tuttavia, le misure restrittive e il conseguente isolamento delle persone, insieme al venir meno dei consueti percorsi di condivisione e socialità, hanno colpito in modo particolare questa fascia di popolazione.

È con questa consapevolezza che dobbiamo riorganizzarci e incamminarci per nuovi percorsi; le politiche per l'invecchiamento attivo devono diventare ancora più centrali nella comunità. Siamo ripartiti da qui, ovviamente dal principale strumento che abbiamo a disposizione: il centro *I Saggi*.

Essere anziano oggi non è sempre comprensibile a tutti: “*Chi sono gli anziani? Quando si diventa anziani? Quando gli altri ci considerano anziani?*” sono le domande principali che si fanno le persone invecchiando. Fin dall'inizio dell'esperienza dei Saggi abbiamo identificato i *giovani anziani* e i *grandi anziani*. Questo ci ha aiutato in questi anni a tracciare il programma delle attività ed a maggior ragione ci accompagna nella prossima progettazione.

L'era del covid ci impone di ripensare sia a nuove modalità di assistenza, che nuove forme di cittadinanza nelle quali devono trovare espressione la socialità, la progettualità e l'espressione singola. Nella progettazione delle attività del Centro I Saggi abbiamo tenuto come elementi ispiratori la responsabilità, la restituzione e lo scambio, sempre nel contesto di un volontariato organizzato per una progettazione di comunità.

Per i *giovani anziani* abbiamo rinforzato le attività rivolte alla comunicazione nel tempo del digitale pensandolo come serbatoio di apprendimento con il corso/laboratorio *Internet ai Saggi* con l'obiettivo di acquisire

le competenze per saper utilizzare gli strumenti informatici al fine di stare al passo con i tempi, che sempre più ci impongono di utilizzare computer e cellulari per le attività quotidiane.

Continua inoltre l'attività di un gruppo di volontari che, nell'ottica di essere al servizio della comunità, offrono attività di supporto informatico, come l'attivazione dell'identità digitale SPID, l'accesso al fascicolo sanitario elettronico, e altri piccoli bisogni. Altro aspetto della comunicazione, rivolto soprattutto al singolo, è valorizzare la potenzialità implicita in ognuno di raccontare – o meglio, raccontarsi – soprattutto quando si è avanti con gli anni.

Questo permette una rilettura della propria vita, dell'esperienza e delle conoscenze con occhi nuovi perché l'obiettivo è creare trasmissione. Dal corso/laboratorio *Impariamo a scrivere la nostra storia*, che ci vede impegnati come singoli, si può arrivare a raccogliere le storie di vita di persone comuni e riscrivere parti di storia della comunità.

Nell'ambito di un'accurata programmazione, i giovani anziani volontari, adeguatamente formati, si impegnano a gestire i laboratori pomeridiani per i *grandi anziani* dove l'obiettivo è creare momenti di socializzazione, stimolare le persone ad uscire di casa e a mantenere le capacità residue di ognuno. Attività importanti prima del covid, ma che hanno acquisito un valore ancora maggiore oggi dopo il lockdown.

Gli esempi sopra citati sono una piccola parte delle attività de *I Saggi* dove il vero obiettivo è cercare, sempre più consapevolmente, di creare modalità e spazi nuovi per i giovani e grandi anziani in linea con i reali bisogni del singolo e della comunità attraverso il contributo di tutti, senza sostituirsi ai servizi socio-sanitari, ma integrandoli con interventi di prevenzione e benessere necessari ad ognuno di noi.

Foto: il Centro Socio-Agregativo è ormai diventato un punto di riferimento per il paese



Volontariato e volontari: un patrimonio da preservare

Uno studio per conoscere lo stato di salute dell'associazionismo locale

di: **Sofia Biondi**, assessore con delega ad associazionismo e volontariato

Il movente

Il Covid ci ha sottratto numerose parti importanti delle nostre vite e, fra queste anche molte opportunità di socialità e impiego del tempo libero. Tutto questo ha avuto ovviamente effetti molto negativi su tutte le attività che poggiamo sull'impegno libero e volontario delle persone. Il volontariato e il Terzo Settore hanno sempre caratterizzato la comunità di San Cesario: è un patrimonio che non possiamo disperdere e che dobbiamo preservare.

Gli obiettivi

Il progetto si rivolge a tutto il mondo del volontariato locale: associazioni di qualsiasi natura, volontari singoli e più in generale a tutti i cittadini, singoli o a gruppi, che da sempre sono impegnati ad organizzare attività sul territorio. Purtroppo il Covid ha colpito in modo indiscriminato: alcune realtà stanno provando a ripartire con le proprie forze, altre sono più in difficoltà. L'obiettivo è quindi quello di conoscere lo stato di salute del volontariato a San Cesario, e individuare le strategie per una ripartenza di tutte le forme di impegno sociale.

Le azioni

Si compone di diversi momenti, fra cui una prima analisi della situazione del volontariato locale che ci permetterà di aggiornare la mappa del volontariato a San Cesario. Successivamente, attraverso incontri e momenti di confronto con il mondo del volontariato sancesarese, andremo a condividere i bisogni principali per la ripartenza e le strategie che servono per affrontarli.

Foto: le Officine della Solidarietà sono da sempre un punto di incontro tra associazionismo e studenti

Le aspettative

Vogliamo supportare la meglio tutte le persone e i gruppi che fanno volontariato nel nostro territorio. Fare attività di volontariato e rendersi utili per la comunità non aiuta solo gli altri, ma aiuta il benessere delle persone stesse, mantenendole attive e partecipi. Una strategia che mira a contrastare gli effetti negativi della pandemia non può quindi trascurare questa importante parte della vita dei cittadini: una parte fondamentale che deve essere rilanciata in ogni sua forma.

“Fare volontariato non aiuta solo gli altri, ma aiuta il benessere delle persone stesse, mantenendole attive e partecipi”



Un bando per sostenere la cittadinanza attiva

Oltre a riprogettare le politiche dell'Amministrazione, riteniamo indispensabile che la ripartenza dopo la pandemia del volontariato passi anche attraverso un sostegno diretto. Uscirà quindi a ottobre un bando dedicato alle associazioni locali per concedere contributi finalizzati all'attivazione di progetti dedicati alla cittadinanza. I progetti oggetto di contributo saranno

di tutti i tipi: sport, cultura e corsi, senza particolari vincoli, se non quello di offrire opportunità per i cittadini. Abbiamo visto durante il lockdown quanto questo ambito sia importante per il benessere collettivo: una vera ripartenza non può esserci senza la riattivazione delle attività e opportunità che sul territorio ci sono grazie all'impegno dell'associazionismo locale.

Sostegno alle attività locali: sgravi fiscali e rilancio del centro storico

Gli strumenti messi in campo per aiutare la ripresa e sostenere i nostri esercenti nel difficile post pandemia

di: **Francesco Zuffi**, Sindaco

Fra le misure di contrasto alla pandemia non può mancare una strategia dedicata al mondo del commercio locale. I nostri commercianti (e in misura minore le imprese) hanno subito in modo pesante le misure di contenimento epidemiologico, come le chiusure imposte dal susseguirsi di provvedimenti governativi.

Misure che hanno colpito in modo particolare gli esercizi commerciali del mondo della ristorazione, che hanno dovuto affrontare i periodi di chiusura più lunghi e le limitazioni più incisive alla propria attività. A fianco dei provvedimenti nazionali, abbiamo quindi ritenuto di dover mettere in campo per il commercio locale alcuni strumenti che aiutassero la ripresa e provassero a sostenere i nostri esercenti nella difficile ripartenza post pandemia. Abbiamo pensato di farlo seguendo due strade diverse ma complementari.

In primo luogo la necessità di un sostegno economico indiretto, attraverso sgravi alla tariffa rifiuti che fossero di entità sufficienti a costituire un reale beneficio. Per questo, combinando diverse forme di trasferimenti corrisposti dallo Stato per questo tipo di politiche, abbiamo come Amministrazione Comunale deciso lo sgravio della tariffa rifiuti per l'anno 2021. Uno sgravio che ha riguardato sia il mondo dell'impresa, con uno sconto di quasi il 50% sul valore dell'anno, ma soprattutto il commercio locale, per il quale è stato deciso l'abbattimento del 100% della tariffa. Di fatto quindi un azzeramento totale dell'imposta, che riteniamo essere una misura di pronta utilità e un primo reale sostegno per la ripartenza dell'attività commerciale.

Non ci siamo però fermati a questo, e abbiamo voluto mettere in campo anche qualcosa che offrisse maggior prospettiva temporale. È nostra convinzione che gli aiuti economici siano fondamentali nel breve periodo ma non portano nel tempo ad un reale sostegno. Per questo, abbiamo

deciso di promuovere un progetto di rilancio complessivo del mondo del commercio, attraverso un bando, uscito nel mese di maggio, volto a promuovere progetti di valorizzazione del commercio locale e del centro storico. Questo progetto ha portato alla sottoscrizione di un accordo con l'Associazione di Promozione Sociale Vivi San Ger, che nei mesi scorsi ha dato il via ad una serie di iniziative come la promozione di specifiche campagne commercia-

li, o eventi per dare nuova vita al centro cittadino. Attività che proseguiranno per tutto il 2021, con l'obiettivo di realizzare una rete fra i commercianti locali che sia di supporto alla loro attività imprenditoriale e possa promuovere politiche specifiche dedicate al commercio e al turismo.

Foto: uno scorcio del nuovo arredo urbano installato a settembre in corso Libertà



Arredo urbano ed eventi per ripensare il cuore del paese

Investire sul centro storico per ripensarne funzioni e spazi, soprattutto considerata la realizzazione ormai imminente della circonvallazione. Questo è l'obiettivo di diversi interventi che vanno nella direzione di rendere il centro storico più accogliente e più ricco. Il primo è certamente il progetto Vivi San Ger, che ha l'obiettivo di sostenere il commercio locale, ma con un occhio di riguardo al centro storico; per questo sono stati organizzati alcuni eventi che richiamassero i cittadini a frequen-

tare il centro e facessero conoscere l'offerta commerciale locale. Allo stesso modo, il centro storico sarà il cuore di tutte le iniziative dedicate al Natale. Durante il periodo estivo abbiamo scelto di sistemare in centro storico nuovi arresti, in particolare sedute e alberi, che dessero l'idea di uno spazio in costante evoluzione. Sempre per il periodo natalizio, anche l'arredo sarà rinnovato, anche per incentivare i cittadini ad acquistare nei nostri esercizi commerciali.

Tanti eventi per vivere il centro storico

ViviSangèr continua a realizzare nuove idee per valorizzare il commercio di prossimità

di: **Giada Gibertini**, vicepresidente ViviSangèr

Il progetto ViviSangèr continua con tante novità. Dopo le iniziative del 2020, abbiamo avviato un progetto con il Comune ed i commercianti del centro storico, per ridare vita a questo spazio e trasformarlo in quello che abbiamo definito un *centro commerciale naturale all'aperto*.

Il primo passo in questo senso è stato il riallestimento attraverso un progetto di valorizzazione, in collaborazione con Vivai Bergonzini che hanno gentilmente sponsorizzato il progetto fornendo ad uso gratuito alberi e fiori.

In accordo con il Comune siamo quindi andati avanti con il progetto scegliendo sedute fatte di tronchi dipinti di rosso, colore che scientificamente trasmette accoglienza, calore ed amore. Ci è sembrato il minimo valorizzare le alberature con sedute e luci.

ViviSangèr è disponibile a parlare di progetti ed idee con chiunque abbia voglia di valorizzare il nostro paese e di ripartire insieme. Sono stati anni insoliti per tutti ma siamo certi che collaborando, San Cesario non sarà più solo il luogo in cui abitare ma anche il paese dove uscire la sera e a fare shopping; allo stesso tempo ci poniamo l'obiettivo di richiamare investimenti di nuove attività commerciali.

Siamo partiti con le attività commerciali del centro storico come punto di partenza ma nei prossimi mesi coinvolgeremo sempre più attività per creare attrattività in tutto il territorio di San Cesario.

Sono tante le eccellenze del nostro territorio, dalla gastronomia alle automobili, e non basta esserne consapevoli ma è necessario valorizzarle.

Non si tratta di utopia ma di una realtà che si sviluppa nel tempo, insieme: ogni associazione, gruppo o cittadino, non solo può dare un contributo ma essere parte della crescita del paese che tutti viviamo ogni giorno.

“San Cesario non sarà più solo il luogo in cui abitare, ma anche dove uscire la sera e fare shopping”



Foto: Giada Gibertini, Francesco Zuffi e Riccardo Tommesani

Non si ferma la musica a San Cesario

Accademia di Pan riparte con i corsi di gruppo per Dj, Band e Musical

di: **Flavio Stagni**, Accademia di Pan

In quanti si ricordano, oggi quarantenni, che San Cesario veniva a volte chiamata San Seattle? Negli anni 90 le band di questa città americana erano fra le più famose al mondo ed in paese erano molti i giovani che decidevano di imparare uno strumento musicale.

Questa passione era palpabile a San Cesario quando l'Accademia di Pan ha aperto nel 2007, riscontrando subito interesse sia nei bambini che nei meno giovani. Nel 2010 è stata fra le prime scuole della regione ad essere riconosciuta, alle classi di chitarra, pianoforte, canto e batteria, si sono aggiunti sassofono, clarinetto, violino e tromba oltre che numerose attività di insieme, da piccole orchestre a gruppi rock in grado di esibirsi.

San Cesario è ancora un paese che ama la musica, la pandemia ha impedito agli studenti di trovarsi insieme, ma non di continuare con la pratica individuale,

permettendo alla scuola di mantenere un centinaio di iscritti anche durante i più rigidi periodi di lockdown. Non è stato scontato chiedere, soprattutto ai ragazzi stressati da ore di lezione al computer, di mettersi di fronte ad una telecamera con una chitarra, un microfono, od un paio di bacchette. Viene da domandarsi qual'è lo scopo di tanta fatica in un periodo in cui ogni esibizione pubblica era vietata, ma la risposta è semplice: l'arte migliora le persone e la loro vita, tiene compagnia e restituisce con gli interessi quelle ore passate ad impararla.

In questo nuovo anno scolastico i 15 fra collaboratori e insegnanti si propongono di tornare a svolgere tutte le attività sia individuali che di gruppo, proseguono i corsi per Dj, band e Musical, dopo il successo del Campus di Primavera che a giugno ha portato a Villa Boschetti decine di ragazzi ad esibirsi negli spettacoli finali. La ristrutturazione in corso, che prevede un palco stabile, appare agli occhi di tutti noi come un buffet in allestimento, in attesa di condividere ancora magnifiche serate in Villa o presso i locali di Arci. Vi aspettiamo, seguitemi!

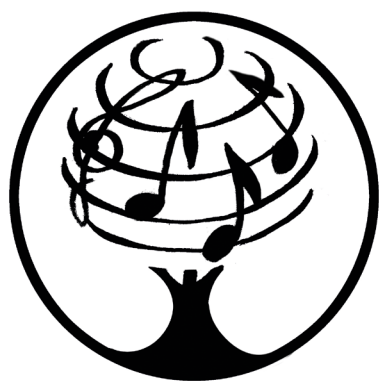


Foto sopra: il logo dell'Accademia di Pan

Foto a destra: un momento del musical *Mamma mia* durante lo spettacolo del 20 giugno a Villa Boschetti



La libertà di...

di: **Roberto Formentini**, capogruppo

Il primo passo nell'evoluzione di una Società è lo sviluppo del senso di solidarietà con altri esseri umani collaborando per un bene comune; mai come ora le Olimpiadi ci insegnano che lo sport è uno dei migliori esempi di società civile. Per progredire, per prendersi cura degli altri promuovendo valori autentici affinché si prosperi senza contrasti nonostante i dissidenti, per evolvere verso un futuro migliore, è necessario che ognuno faccia il proprio dovere. Nell'attuale contesto politico, il senso del dovere viene spesso manipolato subordinandolo ad un'aspirazione dei diritti come la libertà, non tenendo conto che la Libertà di ognuno finisce dove inizia quella dell'altro. Libertà di parola, di cura, di stampa, di voto, di studio, di amare e di morire definiscono uno stato di diritto essenziale di ogni cittadino; come società abbiamo il dovere di garantire la migliore espressione di queste autonomie rendendole parte del bene comune.

Esso si manifesta anche con l'adesione alla campagna vaccinale per tutelare coloro che per criticità non possono sottoporsi al trattamento preventivo, per ridurre la pressione che esplode ad ogni nuova ondata sulle strutture sanitarie, per preservare il personale medico ed infermieristico da rischi di *burn out* e per migliorare il diritto alla cura evitando ulteriori blocchi dell'attività chirurgica che già impattano negativamente sulle liste d'attesa.

La libertà nasce e si diffonde nelle scuole, nelle biblioteche e nelle palestre ed è nostro dovere garantire l'accesso e la frequenza agli alunni per preservare equilibri di socialità, rispetto e benessere che sappiamo essere venuti meno durante il lockdown. La libertà si sviluppa e si consolida nei musei, nei teatri e nelle sale cinematografiche di cui abbiamo sentito l'apatico isolamento ma che dovremo contrastare al pari della scuola. Libertà di amare incondizionatamente con rispetto riconoscendo pari dignità a donne e uomini, condannando ogni forma di violenza e discriminazione invocando il solo diritto di essere giusti e felici.

Libertà di scegliere come concepire e di come porre fine con dignità alle proprie sofferenze, con percorsi assistiti nel rispetto del testamento biologico e dell'amore verso i propri cari. Libertà di essere umili ed umani accogliendo nel proprio paese i bisognosi cercando di promuovere politiche inclusive e sostenibili per garantire ad ognuno il giusto stato di dignità ed autonomia.



Foto: una delle serate di Parchi...AMO in Villa Boschetti

Forze politiche tra le più antidemocratiche del nostro panorama istituzionale, stanno gridando libertà dal green pass e dagli obblighi di tutela nella lotta contro il covid chiedendo il rispetto delle libertà personali invocando persino la Costituzione; scoprendosi ora, per mero interesse, libertarie, sono le stesse che impongono ai cittadini di non essere liberi colpevolizzando il consumo delle droghe leggere, ma lasciando l'intero mercato degli stupefacenti in mano alle mafie; di vivere in un far west dove chiunque possa sparare tra la folla invocando poi la legittima difesa.

Come gruppo di maggioranza vogliamo dedicare questa pagina ad una riflessione sul senso di responsabilità che ciascuno deve sentire proprio verso i suoi cari e verso l'intera Comunità, reso ancor più fondamentale in questo delicato frangente storico. Come ha ricordato anche il presidente Mattarella: *"Fare il vaccino è un dovere civico e morale; la pandemia non è del tutto alle nostre spalle e chi limita oggi la nostra libertà è il virus, non gli strumenti e le regole per sconfiggerlo"*.

I nostri beni di interesse storico-culturale da salvare

di: **Luciano Rosi**, capogruppo

Il proprietario di un edificio *vincolato* non può demolirlo, modificarlo o restaurarlo senza l'autorizzazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e nemmeno può adibirlo ad usi non compatibili con il suo carattere storico o artistico. Vincoli che comportano autorizzazioni da parte della Soprintendenza, ma anche obblighi per i proprietari di conservare i beni in buono stato nel tempo. È esattamente quello che noi chiediamo per alcuni di essi di proprietà del Comune, che evidenziano l'usura del tempo, e sui quali sino ad oggi è stato fatto poco o nulla. Sono *vincolati* Villa Boschetti, l'ex-Cinema, il vecchio Municipio, l'ex caserma dei Carabinieri, la Torre Civica e la Casa del Combattente. Dall'inventario generale mancano le antiche mura, quelle che ogni città e paese ostentano con orgoglio quali vestigia del passato, transennate a San Cesario nel parco della Memoria e che vanno dalla Torre dell'orologio alla seconda antica Torre che guarda sul campo sportivo parrocchiale. In pratica cingono tutta la parte settentrionale e orientale dell'antico Castello e presentano cedimenti e crepe profonde. Per primo occorre inventariarle, poi stanziare fondi per il loro recupero.

Dopo avere portato all'attenzione generale le cupole di via Castel Leone, sperando di avere contribuito in qualche modo alla loro valorizzazione, chiediamo un intervento conservativo anche per la Casa del Combattente, unica in tutta la provincia di Modena, dalla struttura architettonica di chiesetta votiva, parte significativa del patrimonio storico monumentale del Comune e depositaria di materiale di grande valore evocativo ed educativo da conservare. È un edificio monumentale utilizzato soprattutto in occasione della Festa del IV Novembre, che si presterebbe a struttura museale permanente, sia col materiale esistente, che con donazioni da parte di ex combattenti o loro familiari, collezionisti, ricercatori, appassionati di storia del periodo Risorgimentale, Coloniale, fino alla guerra di Liberazione, come chiedemmo in Consiglio comunale l'8 novembre 2011, ricevendo però parere contrario. Da allora molto materiale è andato perduto, soprattutto l'archivio dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e quello delle Famiglie dei Caduti in Guerra, con tantissimi documenti carichi di ricordi, di eroici sacrifici e di testimonianze di altissimo valore civico prestate dai nostri concittadini. La Casa del Combattente potrebbe accogliere una sorta di *museo storico italiano*, ma ora sta lì coi suoi affreschi da preservare, serramenti da sostituire, impianti da rifare, ambienti da organizzare



Foto: il patrimonio di San Cesario da tutelare

per ricevere gli studenti da ogni parte della provincia, ma anche relatori per conferenze di carattere storico a tema, prestandosi benissimo allo scopo. Segnaliamo purtroppo che in Consiglio comunale c'è stato chi ha dichiarato per ben tre volte che invece potrebbe essere messa in vendita, o destinata a scopi non compatibili col suo carattere storico. Ultimo, ma non ultimo per importanza, il bassorilievo monumentale di Ivo Soli, professore di plastica e composizione alla Scuola Superiore degli Artefici di Brera, che campeggia sul portale d'ingresso del centro socio aggregativo *I Saggi*, ex-asilo infantile risalente al 1937 (un bene stranamente non vincolato). È un'opera d'arte di squisita fattura, che rappresenta una madre dall'abito ormai distrutto, protesa sorridente verso il figlio e indirizzata a grandi passi verso il futuro. Necessita di restauro urgente, ma anche di una asseverazione al patrimonio comunale e di una corretta attribuzione al catalogo delle opere dell'artista. Il parco laghi di Sant'Anna appartiene invece al patrimonio ambientale. In Consiglio comunale abbiamo chiesto la sua tutela *senza se e senza ma* per scongiurare il previsto allagamento da parte di Aipo il prossimo anno. La nostra proposta sarebbe passata, ma con una modifica interlocutoria nei confronti della Regione e di Aipo che non abbiamo accettato. Contrarie alla nostra proposta anche le altre due opposizioni di Consiglio Comunale. Sarà quel che sarà!



PD: Franza o Spagna purché se magna

di: **Mirco Zanolì, Roberto Giovanardi e Francesco Sola**

Lil titolo riassume brevemente le ultime vicende politiche dei consiglieri di maggioranza, dove emblematico è il caso del capogruppo Roberto Formentini che in ambito social ha addebitato le problematiche dei gay ai rappresentanti della Chiesa Cattolica, ovvero ai Parroci, coloro i quali assieme alle Parrocchie sono in prima linea per aiutare la formazione e l'unità in ambito familiare, le vere colonne portanti della nostra società.

Purtroppo non ci sorprende il comportamento silente e defilato degli esponenti di area cattolica all'interno del centrosinistra, ovvero Venturelli, Brighetti, Romagnoli e Biondi in quanto in più occasioni non si sono fatti scrupoli di immolare la loro fede cristiana, come ad esempio negli anni passati, dove respinsero la richiesta del crocifisso nelle scuole e la valorizzazione delle nostre radici cristiane, il tutto sull'altare della politica, in una sorta di ipocrita staffetta padre-figlio, come nel caso dei Brighetti.

Siamo preoccupati inoltre per la visione politicamente bipolare che il centrosinistra ha di questo paese: da un lato si proclama l'istituzione di un tavolo sulla povertà, a loro dire dilagante, e dall'altro si buttano 15mila euro per l'affitto, di 3 mesi circa, di qualche panchina e luce in centro; in pompa magna si toglie la cittadinanza onoraria al Duce per poi scoprire che era stata concessa dallo stesso sindaco fascista al quale pochi mesi prima avevano approvato l'intitolazione una via. Da notare che per uscire dall'imbarazzante vicenda si è attivata Rinascita Locale mediante un'apposita mozione passata nonostante l'assurda astensione del centrosinistra.

Proseguiamo con la lista delle proposte che ci hanno respinto, ovvero: l'individuare un luogo adatto per la costruzione di un crossodromo, il rendere fruibili i laghi di Sant'Anna ai disabili e l'istituzione di un tavolo per la sicurezza, questo nonostante la nostra disponibilità nell'aprire un dialogo comune tra tutte le parti politiche.

Sottolineiamo che la sicurezza non riguarda solo gli eventi delittuosi, infatti siamo tuttora in apprensione per la stabilità strutturale dell'ex Convento Sacro Cuore, un edificio fatiscente, in parte transennato e sul quale nonostante le nostre richieste di sopralluogo, accesso atti e interrogazioni il Comune continua a sottrarsi dal rispondere nel merito, non fornendo le necessarie rassicurazioni alla cittadinanza: abbiamo quindi repentinamente provveduto ad inviare



Foto a sinistra: la facciata dell'ex Convento Sacro Cuore su corso Libertà con la ciclopeditonale



Foto a destra: Roberto Giovanardi

un esposto a Prefetto e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Concludiamo annunciandovi che grazie a noi arriveranno gli incentivi per chi intende acquistare gli eco pannolini lavabili, un piccolo gesto verso una società più green, tema a noi molto caro.

Al momento della distribuzione del giornalino comunale saremo a ridosso della riapertura delle scuole, quindi vogliamo augurare a tutti gli studenti e agli operatori scolastici che sia finalmente l'anno del ritorno alla normalità.

La memoria quando gli pare

di: **Sabina Piccinini** e **Ivano Soli**, consiglieri



Quelli della nostra generazione si ricordano un cippo che si trovava nella zona della “Canova”, verso il Fiume Panaro, posto nel luogo dell’eccidio del 17 dicembre 1944. Ci si accedeva, anche in auto, da una carreggiata, ancora oggi esistente. Il cippo era meta di scolaresche, commemorazioni, celebrazioni della Resistenza. Quel monumento è stato da tempo rimosso, non il suo ricordo però: per questo, il nostro Gruppo ha presentato un’interrogazione per capire le ragioni della rimozione. Secondo quanto riferito dal Sindaco, il cippo sarebbe stato rimosso dal luogo dell’eccidio, a seguito della realizzazione, nel 1985, di un nuovo monumento, di maggiore impatto per la cittadinanza, posto oggi in piazza Nenni. Altro non è riuscito a dirci il nostro Sindaco.

D'altronde, come lui stesso ha tenuto a precisare, quando il cippo venne rimosso *“avevo solo quattro anni”*. Anche noi eravamo bambini e ci ricordiamo ben poco, però, nel rispetto di quel luogo un tempo così importante per la nostra comunità e tenendo bene a mente quello che vi accadde, abbiamo voluto fare la nostra ricerca. Abbiamo così scoperto che nel 1983 il Consiglio Comunale ha approvato un piano per far scavare la ghiaia e dopo che il cippo è stato rimosso, il terreno su cui si trovava è diventato una cava. Questo il Sindaco non ce l’ha detto. Dove sia finito il vecchio cippo nessuno lo sa, neppure il Sindaco. Forse non importa più a nessuno. Avrebbe dovuto rimanere dov’era, per nessuna ragione doveva essere rimosso. Ma ragioni molto forti, tali da far perdere la memoria, l’hanno fatto rimuovere.

La memoria dei tre tigli. Pur se in *vasoni* ed a noleggio, sono tornati gli alberi in corso Libertà. L’Amministrazione ha finalmente compreso che una piazza senza alberi è destinata a rimanere desolatamente vuota. E pensare che gli alberi in corso Libertà un tempo c’erano davvero. Nel 2007, gli ultimi esemplari, tre tigli di circa cinquant’anni l’uno, vennero abbattuti per ragioni architettoniche. La progettazione della piazza non ammetteva la presenza di alberi: i tre tigli non consentivano *“la lettura dello spazio aperto della piazza che si vuole creare”* si legge testualmente nelle carte di allora. A sostegno dell’abbattimento vennero anche accennate presunte malattie, poi smentite da una perizia del tecnico del verde. Per salvare i tre alberi vennero raccolte e consegnate all’Amministrazione oltre 500 firme, testimonianza di un legame davvero sorprendente con la comunità. Tutto risultò inutile, alle richieste dei



Foto: il cippo in memoria dell’eccidio del 17 dicembre 1944

cittadini vennero preferite le rigide ragioni architettoniche del progettista della piazza di corso Libertà che intendeva ricreare il contesto architettonico degli anni ’20. Oggi, con la ricomparsa degli alberi in corso Libertà, *la lettura dello spazio aperto* ed il *contesto architettonico degli anni ’20* evidentemente non sono più così importanti. Anzi, per la Giunta, gli alberi sono divenuti un elemento per la riqualificazione ed il rilancio del Centro Storico. A guardare i *vasoni* a noleggio, non possiamo che rimpiangere quei tre tigli radicati per decenni nella nostra terra, che offrivano ombra e frescura a chi frequentava la via centrale.

Aver ragione in ritardo però serve ben a poco. Accogliamo con favore il ritorno degli alberi in corso Libertà, confidando che insieme a loro torni anche la gente, attratta, più che dall’architettura, dal verde e dalla frescura.

LEGGETEVI FORTE!

Letture e narrazioni in biblioteca
per bambini e famiglie

da sabato
18 settembre
a sabato 30 ottobre
2021



Biblioteca Comunale
San Cesario sul Panaro

BIBLIOTECA DI SAN CESARIO S/P

Sabato 2 ottobre ore 10 e ore 11

Racconti con le piume, la coda, le zampe e... il naso umido!

Avventurose letture sugli amici animali

Narrazione per bambini dai 3 ai 6 anni
a cura di **Pina Irace**

Sabato 9 ottobre ore 10 e ore 11

Leggiamo note, suoniamo parole

Laboratorio tra musica e primi libri

ore 10-10.45: 0-12 mesi

ore 11-11.45: 12-24 mesi

a cura di **Claudia Franciosi, Fondazione
Scuola di Musica "C. e G. Andreoli"**

Sabato 16 ottobre ore 10 e ore 11

Orso ha una storia da raccontare

**Mentre arriva l'autunno e tutti sono indaffarati,
Orso cerca nuovi amici a cui svelare la sua storia.**

Narrazione per bambini dai 3 ai 6 anni
a cura di **Acchiappapensieri**



Le narrazioni si svolgeranno a piccoli gruppi e nel
rispetto delle regole sanitarie anti-Covid.

Agli adulti accompagnatori sarà richiesto di esibire
il Green Pass Covid-19

Per info e prenotazione obbligatoria

Le prenotazioni si ricevono dal sabato
precedente l'iniziativa

059.936770

biblioteca@comune.sancesariosulpanaro.mo.it



Sistema
Bibliotecario
Castelfranco Emilia
Nonantola
Bastiglia / Bomporto / Ravarino
San Cesario sul Panaro
Istituto agrario Spellanzani